

186° giorno del 2026

a Modena 33.4° 75%

faq

archivia



VIDEO DEL GIORNO

venerdì 13 aprile 2018

Ottocento politico Il caso Richard Wagner

Pier Paolo Portinaro

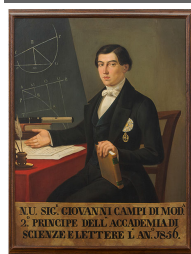
ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Donne, diritti, democrazia fra Ottocento e Novecento

venerdì 27 ottobre 2017

Nell'ambito del discorso sui diritti umani la specificità delle violazioni subite dalle donne ha ricevuto negli ultimi anni una crescente attenzione, per quanto riguarda sia la riflessione scientifica, sia il dibattito pubblico e la ricezione del problema da parte dei mezzi di comunicazione di massa. La rilettura dei diritti fondamentali a partire da una loro declinazione in rapporto ai ruoli socio-culturali maschili e femminili, può essere considerata il più rilevante risultato conseguito dal movimento internazionale delle donne e ha introdotto nuovi elementi critici nella discussione sui diritti universali, oltre a dare impulso all'attivismo delle organizzazioni internazionali e non governative, modificandone nello stesso tempo l'agenda. In tempi più recenti, tuttavia, il riferimento ai diritti delle donne ha acquisito un peso crescente anche in quella retorica dei diritti umani volta a giustificare guerre e "aiuti" che implicano dominio. Una simile retorica affonda le proprie radici nell'eredità del colonialismo, ma ha trovato nuova diffusione soprattutto a partire dai primi anni Novanta, quando la guerra del Golfo ha segnato l'inizio di una serie di conflitti fortemente asimmetrici, intrapresi dalle coalizioni dei paesi occidentali in nome della difesa dei diritti fondamentali. Proprio a fronte di una divulgazione del discorso sui diritti delle donne che si è tradotta nella semplificazione riduttiva del problema, o ha addirittura lasciato spazio a ingannevoli mistificazioni, appare viceversa importante ricostruire il percorso di lungo periodo che ha segnato l'affermarsi di una prospettiva di genere nell'attivismo contro le violazioni della dignità umana. È opportuno quindi da un lato ricollocare l'approccio femminista ai diritti fondamentali nel quadro delle dinamiche e degli eventi intervenuti sullo scenario mondiale, dall'altro esaminare le articolazioni sul piano sia della riflessione teorica sia dell'agire politico, progettato e promosso dalle istituzioni ma anche dalle associazioni di donne. Per *continua rimanda il secondo*

da un testo di Silvia Salvatici



RITRATTO DEL GIORNO

Giovanni Campi
Principe di Scienze e Belle Lettere
1836-1903

Della politica fa parte anche il modo con cui essa viene discorsivamente mediata e criticata dai suoi soggetti: è una pratica di potere che è sempre anche elaborazione intellettuale.



DAL PASSATO

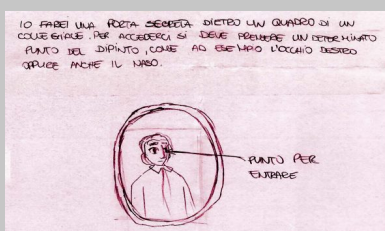
Nuovo scontro fra il Collegio e la Municipalità

mercoledì 20 dicembre 1797

29 Frimale anno VI Repubblicano - In questi giorni si è riaperto uno scontro fra la Municipalità e il rettore del Collegio degli ex Nobili, il cittadino ex sacerdote Bonaventura Corti. Nei mesi passati la corrispondenza fra il prefetto del dipartimento del Panaro, Cesare Leonelli, il rettore non era passata inosservata ma ora i toni si sono ulteriormente inaspriti anche nella corrispondenza con il presidente della Municipalità Casoli.

Dopo aver domandato, come i lettori ricorderanno, la rimozione delle insegne nobiliari dal Collegio, giacché è stata abolita l'idea stessa di nobiltà - dobbiamo far notare ai cittadini che l'abolizione della nobiltà nella vicina Francia è costata ben più che la rimozione degli stemmi e dei ritratti - e aver ingiungo agli studenti e al personale del Collegio nella sua totalità, sacerdoti compresi, l'adozione dell'uniforme della Guardia Nazionale, ora la Municipalità ha imposto al Corti l'apertura di una scuola militare da pagare interamente dalle famiglie dei collegiali.

Il Rettore, che ci ha abituato in questi anni alle sue prese di posizione e alle risposte sagaci in varie materie, non si è fatto sfuggire l'occasione di convocare una conferenza stampa d'urgenza durante la quale, in modo imprudente e forse anche imprudente, ha ritenuto di rendere pubblica la risposta inviata nel contempo alla Municipalità. Cercando di salvaguardare l'identità del Collegio Corti ha dichiarato che si opporrà strenuamente all'aumento di ben...



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

mercoledì 8 marzo 2023

Il mio passaggio segreto - 2

"fino alle camere partendo dai corridoi, è illuminato da candele è pieno..."

R

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Teologie del femminile Visibilità e invisibilità della donna nel pensiero cristiano

venerdì 18 ottobre 2013

Va innanzitutto considerato il fatto che dire le donne nella Chiesa - si tratti di considerarle come soggetto del vivere ecclesiale, si tratti del considerarle come soggetto della riflessione critica sulla fede - non può darsi nella rasserente e pacificata unilateralità del constatare la visibilità ovvero l'invisibilità. Il soggetto donna chiama di necessità in causa tutte e due le categorie. Ciò che è visibile richiama sempre ciò che viceversa visibile non è. Le donne, insomma, stanno nell'ambiguità di una visibilità invisibile e di un'invisibilità visibile, oltre che nell'ambiguità contigua del visibile invisibile. Le donne si vedono e non si vedono. Si vedono come soggetto della riflessione di fede ma insieme - forse anche più spesso - non si vedono. Viste, la loro visibilità rifiuce quasi obbligatoriamente nell'invisibilità, e d'altra parte la loro invisibilità è sinaccatamente smentita. Cosa concretamente significa tutto ciò? Innanzitutto il fatto che a decidere visibilità e invisibilità non sono le donne. La loro percepibilità quali soggetti del vivere la fede e del riflettere sulla fede - i due poli sono inseparabili - è stata sin qui sempre filtrata al maschile. Tant'è che solo di recente il convincimento largo, diffuso, condiviso della loro ovvia invisibilità viene messo in discussione, si tratti del ritrovare le donne nell'Antico e nel Nuovo Testamento, nell'età dei padri, nel medioevo e così via. Certamente a incrinare questo che è un pregiudizio, più che uno scientifico convincimento, hanno contribuito gli uomini stessi. Ma l'apologetica da loro approntata sulla visibilità delle

donne è stata talmente funzionale a un certo modello di donna da risultare costruttiva più dell'invisibilità che della visibilità delle stesse. Le donne poi hanno tenacemente lavorato, ricercato, scavato, ma anche in ciò che concerne questa loro fatica non è mancata una certa apologetica, altrettanto fondamentalista o, il che è lo stesso, radicale, vuoi si trattasse del mostrare la valenza singolare della visibilità delle donne, vuoi si

da un testo di Cettina Miltello



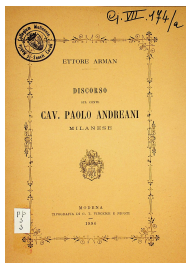
IL PATRIMONIO

Disegno in alzato dell'altare maggiore della Chiesa di San Carlo. Fondazione San Carlo anonimo 1705



Filosofia e teatro

domenica 10 dicembre 2017



Discorso sul conte Cav. Paolo Andreani

martedì 24 gennaio 2023

A queste giovani menti, a questi cuori che battono coi palpiti vigorosi della prima età, a queste attive, vivaci fantasie, parlate col linguaggio luminoso degli esempi, e raramente la parola...

CITAZIONE DEL GIORNO

Talvolta noi crediamo di sentire la nostalgia di un luogo lontano, mentre in verità abbiamo nostalgia del tempo che laggiù abbiamo trascorso, quando eravamo più giovani e più freschi.

Arthur Schopenhauer

Veit Rosenberger I pranzi dei santi

PRATICHE ALIMENTARI E ASCESI NEL MONACISMO TARDOROMANTICO



LE PUBBLICAZIONI

I pranzi dei santi

Pratiche alimentari e asceti nel monacismo tardoantico. Edizioni Dehoniane - Bologna, 2016

Giovanni Ottavio Bufalini
Principe di Belle Lettere
1709-1782

Giuseppe Campori
Principe di Scienze e Arti
1821-1897

Alfonso Varano
Principe di Belle Lettere
1705-1788

Federico Manfredini
Convittore
1743-1829



DAL PASSATO

Laboratorio di biologia del Collegio San Carlo (Iastra FSC)



La guerra dei bambini

giovedì 10 aprile 2014

Tornano anche quest'anno i workshop organizzati dalla Fondazione San Carlo, per l'occasione gli studenti della classe 5 C del corso...

DAI SOCIAL



Giovedì 23 luglio alle 21.30 in piazza Sant'Agostino a Modena MORITZ NON OSWALD sarà protagonista di ELETTROBIBLIOTECA. Nella rassegna AGO OFF.

Un appuntamento da non perdere con una delle figure più influenti della storia della musica